

L'assessore all'Ambiente interviene dopo le polemiche di questi giorni

Questione termovalorizzatore Zicarelli: ho dato solo un parere

Secondo il collaboratore del sindaco «è doveroso risolvere il problema attraverso scelte opportune e soluzioni fattibili»

Francesco Mannarino

Il primo a tirare la pietra ed il primo ad essere attaccato. L'assessore all'Ambiente e segretario del Laboratorio civico, Domenico Zicarelli, non ci sta. Sulla nostra testata ha lanciato la proposta del termovalorizzatore in città ma, da subito, ha ricevuto no e polemiche. «Da nessuna parte ho ravvisato una proposta risolutiva o un suggerimento alternativo.

Chi ha usato l'accortezza di leggere per intero l'articolo, avrà notato che io non ho indicato nessun sito, ho semplicemente espresso un parere sulla necessità che, dopo decenni, i sindaci della nostra provincia devono mettere mano al problema in questione. Troppo facile dire: no, il mio territorio non si tocca!». Per Zicarelli, infatti, negli scorsi anni «non è stata realizzata nessuna politica ambientale, non sono stati realizzati impianti di nessuna natura anche a causa di numerose manifestazioni di protesta. Oggi abbiamo, sul territorio nazionale, inceneritori e termovalorizzatori, che non sono stati efficienti, né

ottimizzati al fine di trarne vantaggio. Ci teniamo i danni e non riusciamo a giovare dei benefici che avremmo potuto trarne in seno al risparmio energetico». È necessario dunque «realizzare un'economia circolare intorno al mondo dei rifiuti con le tre "r", riduzione, riciclo e riuso.

Non tutta la popolazione è ben educata alla raccolta differenziata e per rendercene conto, basta girare per i comuni che amministrano ed osservare come molti cittadini abbandonano i rifiuti per strada e nelle aree verdi. A Rende, dopo tre anni di raccolta differenziata, siamo arrivati, tra una marea di problematiche e di polemiche, al 70%. Questo dato inconfutabile, ci porta sul podio come prima città calabrese, oltre i 35 mila abitanti, per la percentuale di raccolta. È inopi-

Sottolineata comunque l'ottima percentuale raggiunta in termini di raccolta differenziata

La varie proteste sul territorio

● Per l'assessore Zicarelli, che ieri è intervenuto sulla questione del termovalorizzatore, negli scorsi anni «non è stata realizzata nessuna politica ambientale, non sono stati realizzati impianti di nessuna natura anche a causa di numerose manifestazioni di protesta. Oggi abbiamo, sul territorio nazionale, inceneritori e termovalorizzatori, che non sono stati efficienti, né ottimizzati al fine di trarne vantaggio. Ci teniamo i danni e non riusciamo a giovare dei benefici che avremmo potuto trarne in seno al risparmio energetico». È necessario dunque «realizzare un'economia circolare intorno al mondo dei rifiuti con le tre "r", riduzione, riciclo e riuso. Non tutta la popolazione è ben educata alla raccolta differenziata».

nabile la necessità di condividere scelte e percorsi con i cittadini, ma credo sia altrettanto doveroso, per le amministrazioni, risolvere il problema attraverso scelte opportune e soluzioni fattibili. Vorrei tranquillizzare i miei concittadini sul fatto che, nessuna giunta e nessuna riunione di maggioranza ha discusso l'idea di un termovalorizzatore sul nostro territorio.

Il mio altro non era che un invito alla riflessione ponderata e realistica sulle possibilità tangibili per affrontare il problema con un impatto ambientale minimo. Visto che pensare, come accade in altre realtà europee, ove, però esistono termovalorizzatori con emissioni irrilevanti, di raggiungere un livello di differenziata di rifiuti che si avvicini al 100%, appare utopico. E, in ogni caso, questa amministrazione, su tutto, sta cercando di attuare dei metodi di partecipazione democratica proprio per superare certi svileni metodi di chiusura. Di contro, la polemica, anche quella sterile e spesso elusiva, rispetto ai contenuti, può essere la palestra dell'auto coscienza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA